



Il presidente della Regione Calabria Scopelliti in tribuna allo stadio. Il governatore è stato anche sindaco della città

- **L'ex sindaco Scopelliti**, oggi governatore, indagato. Il ministro La Russa: è tra i più amati
 → **Dopo la denuncia** del Pd a giugno gli ispettori delle Finanze. Tra gli sprechi 2 milioni a Rtl

Ecco il «modello Reggio Calabria»: maxi buco contabile da 170 milioni

Sebastiano Romeo e Demetrio Naccari hanno sollevato il coperschio sulla gestione dell'enfant prodige della destra calabrese. Il reato ipotizzato dalla Procura, per ora, è abuso di ufficio.

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

Buferata contabile e giudiziaria sul governatore calabrese Giuseppe Scopelliti e sui suoi collaboratori: insieme avevano gestito la cassa del Comune reggino dal 2002 al 2010, fino al passaggio trionfale alla Regione. Gli ispettori del ministero delle Finanze hanno sconfessato i bilanci degli ultimi anni in Comu-

ne. Martedì, la Procura ha rinnovato le indagini su Scopelliti per abuso d'ufficio (in marzo l'Unità riferiva di un fascicolo aperto a seguito di un esposto presentato dal Pd), che alla luce di questa relazione, potrebbe portare, secondo quanto si apprende, a una nuova incriminazione «per falso ideologico e peculato».

Finora il procuratore capo reggino Giuseppe Pignatone si è limitato a parlare di indagini per abuso d'ufficio: i trucchi in bilancio in settembre sono costati all'ex sindaco catanese Scapagnini una condanna in primo grado a 7 anni per «falso in atti pubblici». Il governatore è stato convocato dal procuratore aggiunto Sferlazza e dai sostituti Sara Ombra e Francesco Tripodi per rispondere dei con-

ti falsificati. Era già stato interrogato l'11 marzo passato dichiarandosi «estraneo» all'accusa di abuso, in concorso con la dirigente suicida del settore tributi Orsola Fallara.

A completare una giornata d'inferno, al processo «Testamento» su uno dei 4 clan maggiori, i Libri, un pentito eccellente ha accostato il nome dell'ex sindaco, insieme con altri 4 suoi sodali, alla cosca Tegano. Le accuse di Roberto Moio, nipote del super boss Gianni Tegano, si aggiungono a quanto riportato nel dicembre scorso. Allora il pentito Paolo Iannò, riferiva ai pm della Direzione distrettuale Antimafia «si sa come la famiglia De Stefano abbia da sempre appoggiato il sindaco». Nel frattempo, a fine settembre, anche l'autore degli

attentati alla Procura reggina, Nino Logiudice, da un anno in prigione, aveva accennato all'appoggio elettorale fornito a Scopelliti per anni dalle cosche Tegano e De Stefano del quartiere Archi.

RELAZIONE

La relazione sui bilanci del quinquennio 2006-2010 del Comune di Reggio era pronta già da lunedì. Il documento, accompagnato da una lettera di ammonimento del Ragioniere generale dello Stato Mario Canzio, fotografa il dissesto nascosto per anni da Scopelliti e dal Pdl: dal «modello Reggio» lodato dalla destra (La Russa: è tra i sindaci più amati-), siamo al «modello Parma». Incarichi indebitamente e largamente ripagati a colla-